

L'ha detto il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa

Imu e Tasi verso i 26 mld

La local tax sia una vera tassa sui servizi

«Il mercato immobiliare non potrà riprendersi davvero fino a quando sul settore non verrà allentata la morsa fiscale che lo opprime da ormai quattro anni. Da poco i proprietari sono stati chiamati a pagare due imposte, l'Imu e la Tasi, che nel 2014 hanno comportato versamenti per ben 25 miliardi di euro, contro i 9 che pesava l'Ici fino al 2011. E con prospettive, per il 2015, di raggiungere i 26 miliardi. Si tratta di un livello non più sopportabile, soprattutto se si considera che, a differenza di quanto accade all'estero, dove i tributi locali sono correlati ai servizi forniti agli abitanti e sono quindi dovuti, in caso di locazione, dagli inquilini, la fiscalità locale italiana è di natura puramente patrimoniale e si accanisce persino sui proprietari degli immobili locati, deprimendo il mercato dell'affitto sia delle abitazioni sia dei negozi e degli uffici. Il governo, con la nuova local tax in preparazione, ha l'occasione per abbandonare la vecchia e superata strada di una finanza locale basa-

Catasto, si insediano ora le commissioni censuarie

L'Agenzia delle entrate centrale ha dato il via all'insediamento (in ogni provincia) delle Commissioni censuarie locali. In merito, la Segreteria generale della Confedilizia ha diramato a tutte le Associazioni territoriali aderenti una precisa circolare, con dettagliata illustrazione delle modalità e dei contenuti di ogni adempimento previsto.

ta su imposte patrimoniali, per allinearsi ai paesi più moderni, varando quella service tax più volte annunciata ma mai realizzata. Una tassazione locale equa e trasparente porta con sé amministrazioni comunali più efficienti e minori sprechi. È questa la via da per-

correre».

Lo ha dichiarato il presidente della Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, parlando a Bologna in occasione di una manifestazione della Federazione italiana degli agenti immobiliari professionali (Fiaip).

—© Riproduzione riservata—



Giorgio Spaziani Testa

Rent to buy, da risolvere il rilascio dell'immobile

Verrà costituito un gruppo di lavoro presieduto dal professor Salvatore Mazzamuto per approfondire ogni aspetto dell'attuale contratto di rent to buy e per permettere così allo stesso di funzionare.

«Va risolto», ha detto il presidente del Centro studi, Sforza Fogliani, «il problema del rilascio dell'immobile, in difetto

l'istituto non funzionerà mai».

L'annuncio è stato dato nel corso del convegno tenutosi a Palermo, organizzato dalla locale associazione territoriale della Confedilizia. L'incontro è stato presieduto dall'avvocato Giuseppe Cusumano; relatori lo stesso professor Giuseppe Mazzamuto, l'avvocato Antonino Ruffino e l'avvocato Alessandra Alaimo.

COSTO CORSI ON LINE, 200 EURO E 40 EURO

L'amministratore preparato non sarà colto in difetto dall'assemblea

Confedilizia assicura agli amministratori condominiali la formazione obbligatoria con

CORSI ON LINE

Gestisci Tu il Tuo tempo e la Tua preparazione, quando e dove vuoi

Formazione iniziale per i segnalati Confedilizia: 200 euro oltre Iva*

Formazione periodica per i segnalati Confedilizia: 40 euro oltre Iva*

Esame nella città scelta al momento dell'iscrizione

*compreso l'esame finale

CORSI RESIDENZIALI

Professionisti qualificati al Tuo fianco, un aiuto essenziale per la Tua formazione iniziale o periodica

Informazioni e costi presso le Associazioni territoriali Confedilizia, presenti in ogni capoluogo provinciale ed anche nei maggiori centri (elenco sedi su www.confedilizia.it)

Info: www.confedilizia.it
numero verde 800.400.762
www.latribuna.it
redazione@latribuna.it



Immobiliare: persi 2 mila mld in valore

Casa, più fiducia con meno fisco

Se non si riparte dalla casa la fiducia non tornerà mai. Al riguardo, il presidente federale, Giorgio Spaziani Testa, ha dichiarato che «va sempre sottolineata la centralità della casa nell'economia italiana. Se non si ripristinano i valori delle case, la fiducia non tornerà mai. Gli immobili sono stati colpiti negli ultimi tre anni da un'offensiva fiscale talmente violenta da depauperarne il valore di ben 2 mila miliardi. Triplicare le imposte sulla casa non ha voluto dire solo impoverire i proprietari, ma anche creare effetti depressivi sull'intera economia. Si è minata in un brevissimo lasso di tempo una certezza granitica che albergava nell'animo degli italiani, risparmiatori in

edilizia per tradizione: la certezza che il frutto del proprio lavoro, investito in un immobile, rappresentasse una garanzia di serenità, una sicurezza per il futuro, un tesoro al quale attingere in caso di esigenze impreviste. Si sta consolidando e aggravando un disagio psicologico e una perdita di fiducia che hanno avuto e continuano ad avere effetti inesorabili sui consumi, che non accennano a riprendersi. E allora drammaticamente urgente un segnale in controtendenza, un intervento di riduzione della pressione fiscale sugli immobili che sia capace di trasmettere un messaggio di fiducia dopo tre anni di accanimento su un settore oramai allo stremo».

—© Riproduzione riservata—



Questa pagina viene pubblicata ogni primo mercoledì del mese ed è realizzata dall'UFFICIO STAMPA della CONFEDILIZIA

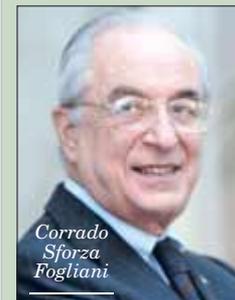
L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE

www.confedilizia.it - www.confedilizia.eu

NO DELL'ANTITRUST

Un doppione la polizza anti calamità

Anche a voler credere che possa concepirsi e vararsi una polizza obbligatoria anti calamità a carico delle case in un momento di crisi come questo (caratterizzato, anche, da indiscrezioni su un nuovo aumento della tassazione locale sugli immobili), aspettiamo di sapere come si pensi di poter risolvere il problema su cui si sono sempre bloccate le precedenti iniziative, anche governative, per la polizza anti calamità. Gli italiani pagano ogni anno quasi 600 milioni di euro, di cui più di 200 a carico dei proprietari urbani, ai consorzi di bonifica per essere difesi dalle calamità naturali. Ora si vorrebbe obbligarli a stipulare, per proteggersi dai medesimi fenomeni, una polizza assicurativa, sotto la pressione di lobby ben note, che a tale pratica si dedicano da molti anni. Ma come si può pen-



Corrado Sforza Fogliani

sare di imporre agli italiani di pagare due volte per la medesima ragione? E comunque, come si calcolerebbe il premio assicurativo ove si paga già il contributo di bonifica e quindi il rischio calamità è per definizione minore? Inoltre, non può dimenticarsi che la polizza obbligatoria anticalamità è già stata sonoramente bocciata dall'Antitrust. «Una copertura assicurativa generale contro le calamità naturali, secondo l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, comporta rilevanti e inevitabili limitazioni alla regola della concorrenza» (Parere 12 aprile 1999). «Non si può dimenticare, ha sottolineato ancora l'Antitrust, che l'imposizione di un obbligo assicurativo contribuisce a irrigidire la domanda dei consumatori, che saranno indotti ad accettare le condizioni praticate dalle imprese, anche quando le considerano particolarmente gravose» (Parere 20 novembre 2003).

c.s.f.